

E' molto chiaro, semplice ed efficace il discorso che abbiamo appena ascoltato in queste letture, valido in ogni età, valido in ogni situazione e condizione di vita, per ogni vocazione. Geremia è sempre abbastanza forte, è un giovane e come giovane porta tutta la sua freschezza e la voce di Dio ci raggiunge con questa determinazione: maledetto l'uomo che confida nell'uomo.

Forse solamente sotto questo punto di vista possiamo comprendere le beatitudini che abbiamo ascoltato, o meglio le abbiamo compreso ma forse solo con la testa, vero? Guai a voi se siete ricchi, beati voi che siete poveri; guai a voi che adesso ridete, beati voi che adesso piangete. Uno lo capisce con la testa, ma dire: oh, questa è veramente una bella parola, è veramente una cosa grande quello che ho ascoltato, posso veramente trasformare queste beatitudini in un programma di vita ... uno fa fatica a capire perché.

E soprattutto, non dobbiamo arrivare alla conclusione che un cristiano deve essere quello un po' più sfortunato degli altri perchè poi al contrario invece il Signore ci dice che la gioia è proprio una di quelle caratteristiche che devono far parte del nostro essere cristiani. Mercoledì inizieremo la quaresima e dobbiamo iniziarla in quest'ottica di gioia. Il Vangelo ci dirà di fare penitenza, dei sacrifici ma col sorriso! Allora probabilmente quando Gesù ha detto quelle parole ai discepoli e a una folla immensa aveva in mente anche il profeta Geremia e quando dice: guai a voi ricchi ... non è che ce l'avesse con i ricchi ma leggendo nei loro cuori li ammoniva, attenzione perchè voi avete trasformato la vostra ricchezza in Dio e confidate sulla vostra ricchezza, cosa che non può salvare.

Come quando uno che sta vivendo un bel periodo dice: bene, sta andando tutto come deve, non ho bisogno di Dio, a Dio mi rivolgerò magari quando avrò bisogno. E Gesù dice: no, non fare questo perchè nella tua gioia è lì che deve essere presente Dio.

Guai quando tutti diranno bene di voi. In certi casi può essere anche molto consolante, ma a nessuno piace essere ripreso, magari anche ingiustamente. Ma il Signore, ancora una volta, guarda dentro i cuori: qual è il segreto della tua gioia? Semplicemente fare in modo che tutti riconoscano quanto sei bravo, bello, furbo? E' questa veramente la gioia che può evidenziare tutta la tua vita fino in fondo? E quando sarai solo, e non ci sarà nessuno che ti riconosce questa bellezza cosa farai? Sarai schiavo del giudizio degli altri e continuamente dovrai crearti una situazione per apparire e più farai questo e più dentro si alimenterà la tua tristezza.

Ecco perchè le parole di Gesù, le parole di queste beatitudine sono uno dei regali più belli che il Signore può farci oggi perchè la nostra vita non deve attaccarsi a tante cose apparentemente appagano ma alla fine non salvano. Pensate che bello, Gesù ha davanti anche dei poveri, coloro che avevano visto in Lui l'unica ricchezza; aveva davanti gente che aveva fame di ascoltare quello che stava dicendo; gente che considerava un nutrimento quello che ascoltavano. Gente che non trovava motivo di gioia più grande se non poter rimanere con Gesù, magari gente anche disperata ma che non considerava più la disperazione come l'ultima parola ma in Gesù si era accesa una luce. Gente a cui a un certo punto non interessa più il giudizio degli altri – lo ritroviamo spesso nei Vangeli questa situazione – e Gesù sprona a far questo. Tanti esempi di peccatori che si convertono e subito tutti intorno a tranciare giudizi – ma chi si crede di essere questo qui, ma noi sappiamo chi è e cosa ha combinato, ma come riuscirà a seguire il Signore - ma il Signore insiste: non importa, anzi ci dice meglio ancora, se sentirai dire questo vuol dire che sei sulla strada giusta, quella vera perchè così facevano anche con i veri profeti. Che bello, un Gesù che descrive la nostra vita dal punto di vista della gioia più bella.

E allora l'invito che dobbiamo veramente ascoltare è quello di Geremia: non fidarsi nell'uomo, che non vuol dire non fidarsi dell'uomo ma sicuramente una cosa è molto chiara l'unico che può salvarci è Dio, l'unico che può farci andare in Paradiso è Dio; noi possiamo essere strumento gli uni per gli altri strumenti che ci ricordano questo, confida in Dio, appoggia la tua vita su Dio, orientala a Lui.

Oggi è San Valentino vero? mi sono alzato pensando al dialogo tra Romeo e Giulietta dove lui per farle capire il suo amore, la sua intenzione di rimanere fedele a quella promessa le dice: te lo giuro, te lo giuro sulla luna. Ma Giulietta ribatte: non giurare sulla luna, che è così mutevole nel tempo, non giurare su ciò che è mutevole. Giura su qualcosa che rimane in eterno. Allora le cose più belle e più grandi che riguardano la nostra vita le dobbiamo appoggiare su Dio che non è mutevole, che non dura un istante ma è Colui che ci garantisce la vita eterna, la vita eterna già su questa terra ogni volta che riusciremo ad ascoltare la sua voce:

beato te!